



GIORNALINO MENSILE DELLA GIOVENTÙ
FEMMINILE DI AZIONE CATTOLICA DI ROMA
ROMA (118) - Via dell'Umiltà n. 36 - ROMA (118)

Con particolarissima benevolenza impartiamo la Benedizione Apostolica a "Gigli e Spighe", della Gioventù Femminile Cattolica Romana perchè le sue elette schiere vi trovino sempre copioso e solido alimento, di vita eucaristicamente pia, angelicamente pura, apostolicamente operosa.
PIUS PP. XI.

L'EUCARISTIA E L'INCARNAZIONE

Il pensiero spirituale, che il nostro giornalino ogni mese presenterà, sarà in rapporto al tema centrale di quest'anno: la S. Messa.

Per il sacro tempo dell'Avvento potranno essere utili alcune considerazioni sull'Eucarestia nei suoi rapporti con il mistero dell'Incarnazione.

L'INCARNAZIONE.

E' degno di nota, nella liturgia della Chiesa, il fatto che nelle Messe del SS. Sacramento sia prescritta la recita del Prefazio del Natale. Ora è risaputo che il Prefazio è l'inno di ringraziamento più solenne che la Chiesa eleva al Padre Celeste per mezzo del Sommo Sacerdote che è Cristo medesimo. Il motivo che è espresso nel Prefazio natalizio è questo: « Poichè per il mistero del Verbo incarnato rifulse così agli occhi della nostra mente la nuova luce di tutta chiarezza, che mentre visibilmente conosciamo Dio, per esso veniamo rapiti all'amore delle cose invisibili ».

Per l'Incarnazione il Verbo di Dio si è fatto uomo: l'*Invisibile*, che abita una luce inaccessibile a qualunque creatura, si è reso visibile non soltanto agli occhi della mente per la luce della Fede, che ci insegna un sì alto mistero, ma anche gli occhi del corpo perchè il figlio di Dio è diventato vero uomo; l'*Incomprensibile*, perchè infinito, volle essere compreso, mettendosi a contatto con le creature finite; l'*Immortale*, perchè eterno, volle assoggettarsi alle leggi della nostra natura mortale!

E' questo l'atto più magnifico della carità infinita di Dio: abbassarsi sino all'uomo, rivestire le spoglie della nostra natura, darsi tutto a noi, per tirarci tutti a sè. Ritorna al pensiero l'ineffabile espressione dello stesso Gesù, registrata nel Vangelo di S. Giovanni: « Così Iddio ha amato il mondo, da dare il suo Figliolo unigenito! ». E darlo non solo come *uomo* tra gli uomini, come *maestro* tra gli erranti, come *medico* tra i malati, come *vita* tra i morti; ma come *VITTIMA* di amorosa propiziazione per risollevarlo al trono dei figliuoli adot-

tivi di Dio tutto il genere umano, decaduto dalla sua dignità e schiavo del nemico infernale.

Ecco il mistero dell'Incarnazione nelle sue inscandagliabili profondità, nelle sue complesse luminosità, nel suo supremo fine. « Il Figlio di Dio si è fatto uomo — dice S. Agostino — perchè l'uomo diventasse figlio di Dio ».

Questo ineffabile mistero dell'unione della natura umana e divina nell'unica persona del Verbo di Dio fatto Vittima di propiziazione per i peccati del mondo, rapisce in contemplazione umile ed amorosa tutta la Chiesa nel tempo del sacro Avvento, preparando le anime alla visione amabile e veramente divina di Gesù Bambino.

L'EUCARESTIA, PROLUNGAMENTO DELL'INCARNAZIONE.

Ora il medesimo mistero sulla terra si prolunga nel corso dei secoli per mezzo dell'Eucarestia, ed in un modo più profondamente incomprensibile!

Gesù, fattosi nostro fratello, non ci ha voluto lasciare orfani, ritornando al Padre. Egli è tornato tra di noi, invisibilmente, nascondendosi sotto i veli eucaristici. Le sue delizie sono quelle di trovarsi tra i figli degli uomini, ed è con l'Eucarestia che in questo nostro terrestre pellegrinaggio ha trovato il modo di vivere con noi, di accompagnarci nel cammino della nostra vita, viatico soprannaturale, amico inseparabile, mediatore ineffabile di grazia e di giustizia tra il Padre celeste e l'umanità peccatrice. Come il Verbo di Dio ha nascosto i suoi fulgori eterni assumendo la nostra umanità nel seno di Maria, così Egli medesimo nasconde gli splendori della divinità e la gloria della sua umanità, risorta da morte a vita immortale, nel Sacramento dell'Amore infinito.

Non gli è bastata la sua presenza nella Chiesa per mezzo di divini poteri conferiti agli Apostoli, per mezzo dell'assistenza che loro dà nell'insegnamento della verità divina, per la provvidenza con cui assiste e governa le anime conducendole alla vita eterna; ma ha voluto, con la presenza sua sostanziale nel sacramento dell'amore, soddisfare alla brama del suo Cuore, di essere con noi, a disposizione di ciascuno di noi, di unirsi a noi nel modo più ineffabile nella Comunione, di immolarsi con-

tinuamente nella Messa come ostia di amore e di pace per la Chiesa e l'umanità intera, retaggio della sua immensa maestà!

Ecco l'incarnazione perpetuata nel corso dei secoli per l'Eucarestia! Perpetuata in ogni luogo dove si innalza un altare, dove c'è una chiesa; sia una maestosa come le basiliche romane, sia invece modesta come la cappella che edifica il missionario nelle lande sperdute di terre lontane. Si perpetua in ogni tempo e in ogni luogo la presenza di Gesù, figlio di Dio incarnato; si perpetua il suo amore con cui amò i suoi sino alla fine, sino all'espressione massima, che è quella di darci in cibo ai suoi amici; si perpetua il suo sacrificio in modo incruento, sacrificio che fu lo scopo della medesima incarnazione: ecco l'Eucarestia: *Gesù presente, Gesù cibo, Gesù vittima.*

E noi ci pensiamo seriamente a questo ineffabile dono che il Padre celeste ci ha fatto di Gesù, e che Gesù ci fa continuamente di sé?

Ricordiamo — e il tempo dell'Avvento ce lo fa ricordare — che Dio, per preparare un degno abitacolo al suo figlio, arricchì la Vergine Madre di un privilegio singolarissimo: quello di preservarla immune dalla colpa originale.

Per vivere una vita di fede, nella contemplazione del mistero dell'Incarnazione e dell'Eucarestia, che la prolunga in nostro favore immediato nel corso dei secoli, è necessaria una sede di purezza immacolata, da costruire nell'anima nostra: la Vergine Immacolata ne è l'esemplare. Specchio di giustizia senza alcuna macchia ci invita nella sua prossima solennità a presentare al suo figlio sacramentato un cuore puro, santo, pieno di ardore, di fede e di carità, per poter sperimentare in noi stessi l'ineffabile gioia dell'incontro del Cuore di Dio con il cuore dell'uomo.

Il Vice Assistente Ecclesiastico Diocesano

Quello che si deve fare

UN ARGOMENTO DI ATTUALITÀ.

E parliamo anche noi di « Crociata della Purezza ».

Nessuna paura! non farò una predica! Predica, cioè lezioni, esortazioni, articoli, ne udrete e leggerete abbastanza durante l'anno. Se...

Se...! ecco se non vi lascerete prendere dalla mania di criticare troppo e di ostentare, in materia, una certa superiorità. « Eh! via... queste cose le sappiamo! le abbiamo ascoltate mille volte! Sappiamo da noi come regolarci! E poi a me non fa niente leggere quel libro, ascoltare quella conversazione, vedere quel film! Io, figuriamoci! sono ormai invulnerabile! » ecc. ecc.

Tutte le sciocchezze vecchie che vogliono sembrar nuove e che sono sfoderate con ammirevole disinvoltura da tante brave ragazze, anche socie della G. F., purtroppo!

Io vorrei vederle, queste brave socie super donne, alle prese con la realtà, cioè con il loro *io* interiore, o più semplicemente e cristianamente con la loro coscienza. Sono un po' indiscreta, vero? Ma insomma se l'albero deve giudicarsi dai frutti noi ci permetteremo di notare alcune contraddizioni tra le parole e i fatti esteriori.

Come va che chi parla con tanta sicurezza è quasi sempre malata di pessimismo per sé e per le cose del mondo, ritrosa a lavorare per il Signore, annoiata delle adunanze, annoiata delle prediche e che insomma la povera Presidente deve riprenderla ogni tanto per il codino per farla restare in Associazione, quando non capiti il caso che, tira e tira, la corda si spezza e chi s'è visto, s'è visto?

I SOLITI TRE PUNTI.

Ecco a me sembra che per vederci chiaro in questa faccenda ci vogliano proprio tre cose preliminari senza le quali la « crociata della Purezza » rischia di far fiasco.

1°) Un po', o meglio molta, ma molta umiltà. Umiltà nel non ritenersi infallibili di fronte a questi problemi, ma, tutte senza nessuna eccezione, cominciando dalla sottoscritta, fallibili, anzi fallibilissime.

Umiltà nel pensare che poichè questi problemi oggi non sono sentiti chè « la modestia — disse il S. Padre nel Suo memorando discorso del 6 ottobre — non è più di moda », è molto facile che qualche cosa di poco cristiano può essere entrato nelle nostre idee, nei nostri sentimenti, nella nostra vita.

Umiltà nell'essere disposte a fare su questo punto un esame di coscienza proprio con tutti i fiocchi, prendendo a base non le idee correnti (anche se le sentissimo ripetere nella nostra famiglia...) ma il genuino pensiero cristiano così come lo sentiremo esporre dal nostro Assistente Ecclesiastico.

2°) Molta forza. Essere disposte a lottare. Dice una: « Già che gusto c'è a fare tanti esami di coscienza quando poi sappiamo che, come si fa? ci regoleremo come tutte le altre? E' meglio non approfondire troppo... ». Vero, che c'è della brava gente che ragiona così?

E allora ripetiamo: essere disposte alla lotta. La purezza « splendore della personalità cristiana » come dice un valoroso educatore, è virtù di forti.

Vince chi ha una volontà che sa affrontare la conquista più difficile, quella di se stessi.

Vince chi ha un carattere che sa conservare il proprio *io* in mezzo ad una massa amorfa di creature fatte a serie.

3°) Dice un'altra: « Io vorrei essere così, ma non ho la volontà: e se non ce l'ho come faccio a volere? ».

Ci sarebbe da fare una discussione di ore ed ore; ma per carità, non voglio farla troppo lunga. Lo sappiamo tutte come si fa in questi casi. E perciò il terzo punto vuol dirci:

Preghiera, preghiera, preghiera!

Useremo anche i mezzi umani per rinforzare le deboli volontà (chè creature senza volontà non esistono altro che nel campo patologico), ma noi ricorreremo anzitutto ed oltre tutto a questo mezzo sovrano della preghiera, umile, ardente, fiduciosa.

Socia mio, non ti dimenticare della Madre Celeste. Ecco che viene la più bella, forse, delle Sufeste: l'Immacolata!

Questi tre punti preliminari, presupposto indispensabile della « Crociata della Purezza » affidali a Lei.

Vogliamo far sul serio la « Crociata », per pi-

cere a Dio, per essere degne della nostra Fede ed anche della nostra Patria terrena.

Dobbiamo far sul serio, chè troppo serio e solenne è il momento che attraversiamo. Mettiamo noi con tutte le nostre debolezze e con tutti i nostri propositi sotto il manto di Maria!

Vedrai, cara socia! La « Crociata » si vincerà!

La Presidente diocesana

COMUNICATI

1. - Il Rev.mo Mons. Beretta è tornato ad essere il maestro della nostra Scuola di Propaganda. L'aveva dovuto lasciare da due anni per ragioni di salute. Ora che, grazie al Signore, sta meglio, ha ripreso il suo lavoro. Sentiamo il dovere di ringraziarlo, insieme al Rev.do Don Pariselli che tanto egregiamente lo ha sostituito durante la sua assenza, prodigando, alle allieve della Scuola, i tesori del suo cuore sacerdotale.

2. - Invitiamo Dirigenti, socie e sezioni minori a sollecitare il pagamento della quota d'iscrizione. Nessuna più cramai, dovrebbe aver bisogno di que-
svegliarino. Ci sono invece molte Associazioni assenti all'appello delle già iscritte. Dormono? E allora che si sveglino e si affrettino a pagare la quota se non vogliono perdere il giornale.

3. - Domenica 8 dicembre festa della Vergine Immacolata, nostra celeste Presidente, i cattolici romani faranno l'offerta di un fiore alla Madonna deponendolo ai piedi della sua statua in piazza di Spagna. Invitiamo le Associazioni, e particolarmente le più vicine a partecipare alla bella iniziativa di filiale omaggio alla Gran Madre di Dio. Chi vorrà intervenire dovrà trovarsi alle ore 11 in piazza Mignanelli per recarsi insieme ai piedi della Statua.

4. - Martedì 10 dicembre, alle ore 15,30 e mercoledì 11 alle ore 15 e 16,30, sarà proiettata nella sala Parrocchiale di S. Teresa al Corso d'Italia la pellicola: « Teresa Martin ». Martedì lo spettacolo è riservato alle educande mentre mercoledì è per le nostre socie.

Poichè il ricavato va a beneficio della Università Cattolica vorremmo che tutte le socie intervenissero con le loro famiglie e amiche.

ATTIVITA' NOSTRA PER LE ASSOCIAZIONI INTERNE

I. — Ben 170 Istituti religiosi di Roma erano rappresentati al consueto convegno annuale delle Rev. Suore, tenutosi il pomeriggio dell'11 novembre nella Sala dell'Artistico Operaia. Le intervenute hanno ascoltato con vivo interesse la lettura dei nuovi statuti dell'A. C. e il breve commento fattone dal Rev. Assistente Diocesano Mons. Botti. Poi la Presidente diocesana ha brevemente illustrato il programma-tipo che viene inviato dal Consiglio Diocesano a tutte le Associazioni, Parrocchiali ed Interne, e deve essere adattato alle possibilità e alle necessità delle singole Associazioni.

Il Rev.do Mons. Beretta ha parlato su uno dei punti più importanti del programma dell'anno, il problema dell'avvenire, concludendo con un fervido invito alla preghiera e alla continuazione del lavoro che già le Revv. Suore svolgono in collaborazione a quello dell'A. C. giovanile femminile.

Ha concluso il Convegno S. E. il Rev.mo Mons. Traglia, Vice Gerente di Roma, che ha trattato brevemente il tema della S. Messa e della Crociata della purezza, auspicando frutti copiosi di bene all'apostolato svolto con abnegazione completa e costante dalle Revv. Suore.

II. — Giovedì 21 novembre, solennità della Presentazione di Maria SS. al Tempio e festa particolare delle Associazioni interne, le dirigenti interne si sono riunite, come ogni anno, a convegno. L'ora e il giorno, fissati seguendo un criterio di assoluta necessità, non erano i più adatti per alcune tra le collegiali; ma ci hanno dato occasione di constatare la buona volontà di alcune Associazioni alle quali anche con questo mezzo desideriamo ripetere il nostro ringraziamento.

Il programma del convegno comprendeva: commento al programma-tipo per le Associazioni interne, parole della Presidente diocesana sulla crociata della purezza, pensiero spirituale svolto dal Rev. Assistente diocesano, oltre alle relazioni di due Associazioni sul loro programma estivo. Queste ultime furono belle e consolanti, soprattutto per lo spirito di carità che ha ispirato le diverse iniziative, e per l'umile semplicità dell'esposizione che ce le ha fatte gustare anche di più.

Una parolina alle Associazioni assenti: perchè non imitare l'esempio delle Associazioni che partecipano generosamente ai nostri convegni, non per altro indetti che per aiutarvi a rendere più fruttuoso, più profondo il vostro lavoro?

III. — La sala Pio VI ha accolto domenica 17 novembre, per la prima lezione di quest'anno, le dirigenti e socie interne che seguono la scuola di avviamento alla propaganda per le interne. Un po' pochine, veramente; ma ci auguriamo che il loro numero aumenti, perchè desideriamo che molte delle nostre care sorelle delle Associazioni interne approfittino di questo mezzo che la Provvidenza offre loro, per la loro formazione individuale e per la loro preparazione a essere domani, dovunque il Signore le chiami, delle piccole « portatrici di Cristo » ai fratelli.

CRONACHE

Lieti e tristi.

Le tristi sono i lutti che hanno colpito in questi ultimi mesi alcune nostre dirigenti e socie e precisamente la nostra vice Presidente Diocesana Lilia Astraldi, la ex presidente dell'Ass. S. Geltrude, Pulcirenti, le Dirigenti dell'Ass. Matilde di Nevarchel: Beraldelli, la capogruppo studenti Cerocchi, la dirigente dell'Ass. N. S. della Mercede, Gisella Palmieri e la Presidente dell'Ass. Auxilium Christianorum Maria Viam.

Per quel vincolo di carità che ci deve unire, preghiamo insieme per l'eterno gaudio delle ani-

me care che ci hanno lasciato e per la rassegnazione cristiana di quelli che sono stati provati dal dolore.

* * *

Ma ci sono anche le liete.

Veli di suore e veli di sposa.

Sono andate suore: Fernanda Amantini dell'Assoc. N. S. di Lourdes e la Delegata delle Beniamine dell'Ass. SS. Lucilla e Firmin.

Sono andate spose: la Presidente dell'Assoc. S. Agnese, Maria Vollogini, con il prof. Salvatore Li Rosi; la Presid. dell'Ass. S. Rosa da Lima, Ernesta Mancini con il Presidente dell'Ass. della Gioventù maschile sig. Renato Ghiotti; una dirigente dell'Assoc. Santa Dei Genitrix, Gelsomina Fontana e Rosati Elisabetta, dell'Ass. N. S. di Guadalupe, la dott. Clara Menè, già Presidente dell'*Inci*, con il dott. prof. Emilio Fortuna.

E in ultimo, per finire annunziamo il fidanzamento della nostra carissima vice presidente Diocesana dott. Lilia Astraldi con il dott. Carlo Snider.

A tutte queste spose presenti e future, a quelle del Signore alle altre, i migliori auguri di cristiana felicità e l'assicurazione delle nostre preghiere.

tra noi

ACQUA SOTTO AI PONTI.

Ne passò parecchia, da che non ebbi il piacere e l'onore (dico bene, illustri lettrici?) di intrattenermi con voi. Contiamo un po', magari sulla punta delle dita... luglio, agosto, settembre, ottobre, novembre... cinque! Sono proprio cinque mesi che non prendo la penna in mano per voi. E debbo raccontarvi quel che ha fatto la G. F. di Roma nel frattempo? Povera me! e... povere voi, che... *dovreste* (ma lo fate davvero?) leggermi.

Senonchè i mesi estivi si raccontano in un baleno. Vacanze, ma non ozio. (Questa fu la parola d'ordine della Presidente diocesana).

Da prima un gruppo esiguo, ma volenteroso, di Associazioni Interne si preparò ad accompagnare con qualche facile Mottetto la Messa domenicale che si celebra nelle Grotte Vaticane, secondo le intenzioni del S. Padre. Ebbero la ricompensa, le care socie interne, di cantare nel suggestivo ambiente presso le tombe venerate e gloriose del Principe degli Apostoli e degli ultimi suoi successori.

Più numerose (« *Ma sempre troppo poche!* » — Nota della Presidente diocesana) le Associazioni parrocchiali ed interne che appoggiarono l'iniziativa di offrire oggetti sacri per i nostri cari e valorosi combattenti.

Poi, un periodo di silenzio. Si è saputo più tardi che tutte le Dirigenti diocesane si sono messe in viaggio per frequentare i loro corsi estivi (« *e speriamo che siano diventate più buone e più brave!* » — Nota di So Tutto); che otto giovani speranze della G. F. romana hanno frequentato il corso regionale...

Chè se qualcuna nel leggere tali notizie mi dicesse « Scusa tanto, e a noi che ce ne importa? », io risponderei: « O sventatella, linguetta lunga, si dice tutto perchè tu ne tiri le debite conseguenze: hai fatto almeno i tuoi Esercizi spirituali? ».

NELLA CASA DEL PADRE.

Come tacere, rievocando i mesi trascorsi, dell'indimenticabile Udienza Pontificia del 6 ottobre? Non fu certo cosa nostra, ma *anche e particolarmente* nostra, sì.

Il Papa *due volte Romano* è, intanto, proprio il Pastore della nostra Diocesi. Il più folto gruppo di socie, sulla quasi totalità delle Diocesi d'Italia rappresentate, era (e come poteva essere altrimenti?) quello delle romane. E romane, anche questo è vero, quasi tutte le piccole e grandi socie che ebbero la grazia di presentarsi al Papa. Romana di S. Gioacchino la biricchina piccolissima, che l'obiettivo colse col ditino teso verso il Papa e il visetto sorridente.

Le Associazioni romane hanno contribuito all'offerta di Arredi Sacri. Il Consiglio diocesano ha offerto un bel piviale bianco.

La Diocesi di Roma è stata premiata con Medaglia d'oro e diploma nella Gara Nazionale di Cultura Religiosa per la Scuola di Propaganda.

RIPRESA DI ATTIVITA'.

Dopo il trambusto precedente e l'emozione gioconda susseguente all'Udienda Pontificia ci siamo rimesse in carreggiata. Su, su, sveglia, brave ragazze! Si riprende il lavoro!

« ...ma c'è l'oscuramento! ».

e noi faremo le adunanze prima.

« e se poi, parla e riparla, finiremo talvolta che è già buio? ».

Niente paura! armate di lampadina si gira per Roma di sera che è una bellezza!

(« *Questo vale solamente per.. giovani mature, cioè per lo meno sopra ai 25!* » — Nota della Presidente diocesana).

Insomma ricomincia il lavoro di ogni anno. E le riunioni del Consiglio diocesano, e quelle delle varie Commissioni per preparare il programma annuale, e il cosiddetto *ricevimento* delle Presidenti, e il corso di aggiornamento.

Ecco, del corso di aggiornamento occorre parlare un po'. « Chi non è intervenuta, delle dirigenti, ad ascoltare le tre lezioni tenute dal Rev.mo prof. Lanza su « La Giovane e l'Avvenire » e quella su « La S. Messa » ha veramente fatto un gran danno a se stessa. Ha perduto un qualche cosa di superlativamente sostanzioso, istruttivo, edificante ed attraente. Forse a qualcuna gli aggettivi parranno troppi; ma io dico: « Provare per credere ».

Avviso alle dirigenti che mancarono.

* Un'altra attività che merita di essere segnalata alla vostra attenzione, care socie, è la Scuola di Propaganda la quale ha riaperto i suoi battenti lunedì 4 novembre con una breve funzione e una susseguente adunanza tenuta presso le Suore Missionarie Zelatrici del S. Cuore.

Come dire con adeguate parole la gioia di tutte le nuove e... vecchie allieve per il ritorno di Monsignor Beretta a Maestro di Propaganda?

La Scuola, per chi non lo sapesse, si tiene il mercoledì. L'informazione vuol significare invito alle ritardatarie.

So tutto

IMPRIMATUR: † A. TRAGLIA, Arch. Caesar. Palest.

Direttore responsabile: ELVIO TOMASSETTI.

S. A. TIPOGRAFICA « ALDINA » - Roma - Via Palestro, 11